

## **DIRETTIVE A ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ**

### **ANNUALITÀ 2023 con proiezione pluriennale**

Le presenti direttive per la redazione della proposta di Piano annuale delle attività di Ente Terre Regionali Toscane per l'anno 2023 sono redatte in conformità con quanto disposto dall'art. 10, comma 1, della L.R. 80/2012, e sono articolate con riferimento alle singole funzioni attribuite all'Ente dall'art. 2, comma 1 della medesima legge.

Le presenti direttive, ai sensi dell'accordo fra pubbliche amministrazioni (ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n.241) a cui partecipano la Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, i Comuni di Monteroni D'Arbia (SI) e di Murlo (SI), inseriscono una specifica sezione inerente l'impresa Agricola Suvignano Srl; tale sezione, ai sensi dell'articolo 5 del suddetto accordo, può essere modificata a seguito di eventuali linee guida e indirizzi, che scaturiranno dal tavolo di coordinamento, appositamente istituito.

#### **A. La Banca della terra (art. 2, comma 1, lettera a)**

##### **a) ampliamento della funzionalità della banca**

Per quanto stabilito dalla legge 80/2012 e dal regolamento 60/R/2015 la banca della terra offre un'opportunità a tutte le persone interessate a trovare terreni da mettere in produzione, ma anche ai proprietari terrieri che per vari motivi non sono più in grado di gestire i propri beni e cercano qualcuno a cui affittarli. Ente Terre Regionali Toscane deve garantire il supporto a tutti i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, intenzionati a utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi.

La banca della terra deve essere organizzata per essere uno strumento dinamico in continuo divenire, costantemente aggiornato e implementato con i nuovi bandi e reso fruibile tramite un portale che assicuri ampia visibilità e al contempo sicurezza informatica.

Le varie tipologie di bene devono risultare differenziate anche nel 2023 in modo da poter monitorare nel tempo le superfici date in gestione a terzi, i manufatti e gli edifici concessi, il numero di offerte e gli importi di canone complessivamente ottenuti, il numero di beneficiari e il numero di giovani che hanno beneficiato della banca della terra, prevedendo anche l'eventuale attivazione di data base gestionali.

Per quanto riguarda i terreni abbandonati, di cui all'articolo 5 della l.r. 80/2012, l'iter definito dal Regolamento 13/2014 ha posto in carico ai Comuni una serie di attività che riguardano l'individuazione dei terreni non utilizzati e del proprietario, l'invio di comunicazione al proprietario dell'inserimento del terreno in un elenco provvisorio, la ricezione delle risposte e l'approvazione dell'elenco definitivo, non ha portato a risultati tangibili; nel 2023 Ente Terre Regionali Toscane deve, sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti, attivare e proseguire ulteriori forme di coinvolgimento dei Comuni al fine di individuare percorsi alternativi che possono presupporre eventuali modifiche alle norme in materia. Ente Terre può promuovere specifici progetti pilota in aree definite del territorio regionale volte all'individuazione di tali percorsi.

L'Ente nel corso del 2023 deve proseguire l'attività di coinvolgimento nella Banca della Terra delle realtà istituzionali toscane, che a vario titolo possiedono terreni agricolo – forestali, promuovendo l'opportunità di avvalersi della Banca della Terra utilizzabile per valorizzare i beni, favorendo al

contempo la ripresa e lo sviluppo dell'imprenditoria privata; a tal fine l'Ente deve procedere attraverso la stipula di appositi accordi/convenzioni con gli enti pubblici proprietari, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale sul funzionamento della Banca della Terra (D.P.G.R. 60/R/2014), articolo 4, comma 6,.

Inoltre Ente Terre Regionali Toscane è chiamato a svolgere iniziative, anche a livello territoriale, mirate alla massima divulgazione dello strumento nei confronti dei proprietari privati, e ad assicurare, anche tramite le Organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, il coinvolgimento delle imprese agricole e in particolar modo dei giovani, al fine di favorire la mobilità fondiaria, la nuova imprenditorialità e il ricambio generazionale in agricoltura. A tal fine è necessario che Ente Terre prosegua la sua presenza e la collaborazione con il progetto Giovanisì. Sempre per quanto concerne i terreni di proprietà privata, Ente Terre è chiamato, per il 2023, a proporre modalità operative per l'attivazione dell'articolo 4 della legge regionale 80/12 relativamente ai beni privati; tale articolo infatti stabilisce che Ente Terre Regionali Toscane provveda al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni oltre ai beni di sua proprietà, o affidatigli in gestione con convenzione dalla Regione, anche a quelli affidatigli in gestione da soggetti privati, istituto al momento non normato dal Regolamento 60/2014.

Ente Terre è chiamato a collaborare con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per verificare la possibilità di finanziamento dello strumento. Ente Terre Regionali Toscane deve inoltre, nell'ambito della gestione del PAFR, ospitare sulla Banca della Terra, sul proprio sito istituzionale e sui propri canali informativi, i bandi di vendita del patrimonio regionale, promossi dagli Enti gestori.

#### **b) inserimento in banca della terra di beni di proprietà di Ente Terre Regionali Toscane**

Ente Terre Regionali Toscane, nel corso del 2023, deve proseguire nella verifica complessiva della destinazione di terreni e fabbricati di proprietà, individuando i beni suscettibili di essere dati in concessione a terzi, e quelli da porre in vendita in quanto non più rispondenti alle funzioni istituzionali. In tale ottica deve avviare, di concerto con le strutture regionali la verifica dell'effettiva rispondenza alle funzioni istituzionali dei beni individuati e, in caso negativo, avviare le procedure per la concessione o la vendita degli stessi.

Ente Terre Regionali Toscane inoltre deve raccordarsi con le competenti strutture della Regione Toscana al fine di completare le procedure relative al federalismo demaniale per acquisire alla proprietà regionale beni funzionali alle proprie attività che, successivamente alla acquisizione, potranno essere eventualmente affidati a Ente Terre per la gestione.

#### **c) Sviluppo delle attività di comunicazione sulla Banca della Terra**

La banca della terra è uno strumento ormai avviato e di riferimento per le altre regioni italiane; il suo sviluppo deve essere però ulteriormente ampliato attraverso una attenta, capillare e diffusa promozione e comunicazione dello strumento su tutto il territorio regionale.

Ente Terre Regionali Toscane è tenuto quindi a proseguire e implementare ulteriormente l'attività dei canali informativi sui social media (facebook, twitter, istagram), ma anche su canali televisivi, in sinergia con l'iniziativa "Centomila orti in Toscana", volti alla massima diffusione delle opportunità offerte dalla banca della terra e dell'attività dell'Ente più in generale e dal suo portale per darne massima diffusione insieme alle iniziative promozionali e divulgative riguardanti il patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR).

Nel corso del 2023 Ente Terre è tenuto a verificare la possibilità e l'opportunità di organizzare una serie di eventi di comunicazione in presenza, sfruttando anche la possibilità di diretta streaming sui propri canali, e inerenti, oltre alla banca della terra, anche le altre attività che l'Ente segue.

### **B. L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" (Art. 2, comma 1, lettera b)**

Per il 2023 Ente Terre Regionali Toscane deve proseguire l'attività di coordinamento e di verifica delle opere realizzate e degli eventi condotti nei complessi di orti, avviando e promuovendo gli incontri fra le realtà associative che gestiscono le strutture; deve inoltre collaborare con gli uffici della Giunta per proseguire quanto fino ad oggi già realizzato.

Inoltre, è tenuto a sviluppare un monitoraggio dettagliato delle strutture realizzate e dei relativi soggetti gestori e delle attività svolte, a riproporre una nuova edizione del volume "Guida per una orticoltura pratica", a definire percorsi formativi per gli ortisti e per le realtà associative coinvolte, a creare una rete di Associazioni che gestiscono gli orti in toscana, a coinvolgere gli attori del progetto "Centomila orti in Toscana" in progetti di finanziamento comunitari e nazionali volti alla manutenzione delle strutture già realizzate e alla realizzazione di nuove, nonché alla diffusione del "modello Toscano" in realtà Europee e di buone pratiche e di idee progettuali con altri partner nazionali e stranieri

In merito al progetto "Una programmazione interistituzionale condivisa, tramite azione interattiva di sistema, con progetti formativi, opportunità lavorative e inclusione sociale delle persone in esecuzione penale" presentato dalla Regione Toscana a "Cassa Ammende", Ente Terre Regionali Toscane è chiamato a proseguire il suo ruolo di partner del progetto.

### **C. Coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale – PAFR (Art. 2, comma 1, lettere c e d)**

A Ente Terre regionali toscane sono attribuite, ai sensi delle LL.RR 39/2000 e 80/2012, le seguenti funzioni:

- LR 39/00 "Legge forestale della Toscana" - art. 22 comma 2 - coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del PAFR;
- LR 80/12 "Trasformazione dell'Ente Azienda di Alberese in ente Terre Regionali Toscane" - art. 2 lett. c - approvazione degli indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del PAFR e art. 2 lett. d - verifica della conformità dei piani di gestione.

Per l'espletamento delle suddette funzioni anche per l'annualità 2023 l'Ente deve proseguire l'attività già intrapresa e indirizzata in particolare alla razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzazione del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale (PAFR), consistente in circa 110.000 ettari di foreste, pascoli e coltivi con numerosi fabbricati, gestito per conto della Regione Toscana dalle Unioni di Comuni e dai Comuni, individuati dalla L.R. 39/00.

Si ritiene pertanto necessario che Ente Terre persegua le seguenti azioni:

- a) Attivare, in sinergia con le strutture regionali, quelle azioni volte a valorizzare il PAFR che, in quanto bene pubblico indisponibile con la cui gestione si perseguono le finalità di cui all'art. 27 della l.r. 39/00, deve essere utilizzato e valorizzato come "bene comune";

b) procedere a una verifica per l'elaborazione di una proposta di attribuzione della gestione per quei complessi del PAFR (beni aventi struttura economica e tecnica omogenea), attualmente amministrati in forza di apposite convenzioni fra più enti locali in scadenza o scaduti, per l'individuazione degli Enti gestori (art. 28 della LR 39/00 e art. 66 della LR 80/2012), da trasmettere alla Giunta Regionale per le successive determinazioni. In questo contesto Ente Terre potrà sottoscrivere protocolli e accordi collaborazione con gli Enti locali su cui insistono i complessi PAFR al fine di sviluppare politiche gestionali che coinvolgano tutte le comunità locali;

c) attuare il coordinamento della gestione ottimale da parte degli Enti competenti, tramite:

1. verifica della conformità dei piani di gestione del PAFR adottati dagli Enti gestori e autorizzazione degli interventi non previsti dai piani di cui all'art. 30 comma 8 della legge forestale, dove si dovrà porre particolare attenzione a favorire positive ricadute, oltre che ambientali e sociali, anche in termini di proventi ricavabili dall'attuazione dei piani e degli interventi del comma 8. Per la verifica dell'attuazione dei piani di gestione del PAFR, il cui iter di approvazione e di verifica della conformità (art. 30 l.r. 39/00) rappresenta l'atto autorizzativo del piano che viene effettivamente attuato previa dichiarazione di cui all'art. 10 comma 10 del D.P.G.R. 48/R2003, ci si può avvalere del sistema informativo per la gestione delle attività forestali (SIGAF.);
2. Testaggio, implementazione ed eventuale ulteriore sviluppo della piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR sviluppata da Ente Terre e messa a disposizione degli enti competenti che consente di avere una banca dati univoca e centralizzata resa operativa con la revisione/aggiornamento da parte di Ente Terre del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo- Forestale della Regione Toscana";
3. verifica della corretta applicazione degli indirizzi, approvati dal Direttore di Ente Terre con i Decreti 3 e 41/2015, come successivamente integrati con il Decreto n. 88 del 28 ottobre 2020, mediante rilascio obbligatorio di pareri agli Enti gestori del PAFR in attuazione dell'art. 65 della l.r. 80/2012 ed emanazione di aggiornamenti degli stessi indirizzi, nonché implementazione delle azioni di assistenza di Ente Terre nei confronti degli Enti per una corretta applicazione delle disposizioni previste dalle concessioni d'uso dei beni a favore di terzi;
4. coordinamento, indirizzo e assistenza agli Enti gestori nell'attività di redazione e messa in atto dei bandi per il rilascio di nuove concessioni a soggetti terzi per l'utilizzo dei beni del PAFR, e conseguente inserimento dei bandi che comportano assegnazione in concessione di manufatti e terreni agrari e/o pascolivi nella Banca della Terra di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della LR 80/12. In tale attività si dovrà porre particolare attenzione al fine di preservare dall'abbandono e dalla riforestazione le superfici agropastorali sul PAFR favorendo le attività di allevamento che consentano di mantenere le superfici a pascolo come elemento

del paesaggio e come valore ambientale con forme premianti per gli allevatori delle razze iscritte al Repertorio delle razze e varietà della agrobiodiversità toscana;

5. espressione di pareri relativi alla formazione dei lotti e controllo della corretta applicazione da parte degli enti gestori delle procedure di vendita dei beni del PAFR, individuati e resi disponibili alla vendita dalla Giunta Regionale con la DGR 854/2019 promuovendo la pubblicazione dei relativi bandi nella sezione avvisi dell'URP del sito web della Regione Toscana e prevedendo anche l'eventuale possibilità di inserirli in un'apposita sezione da creare nel sito di Ente Terre e visitabile anche dalla Banca della Terra;
6. Verifica e supporto agli Enti gestori per il conseguimento degli obiettivi in termini di proventi di gestione, determinati con decreto del Direttore di Ente Terre, anche tramite la puntuale applicazione di quanto previsto dai piani di gestione dei singoli complessi forestali prevedendo la possibilità di inserire gli avvisi per la vendita del materiale legnoso del PAFR in un'apposita sezione da creare nel sito di Ente Terre, verificando al contempo con gli enti la possibilità di aggregare in lotti omogenei le singole vendite fino a oggi attuate da ogni ente.
7. Attività di monitoraggio e verifica circa la destinazione dei proventi incassati dalla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale in attuazione dell'art. 31 comma 2 bis della l.r.39/00;
8. attività di supporto e collaborazione con i competenti settori della giunta regionale (settore Forestazione e settore Servizi Generali e Amministrazione del Patrimonio) per tutte le problematiche patrimoniali afferenti al PAFR;
9. Promozione e/o partecipazione attiva a ogni iniziativa regionale volta alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale come ad esempio eventi promozionali e divulgativi, a esso correlati;
10. supporto al settore regionale competente in materia di forestazione mediante:
  - verifica dei piani annuali di cui all'articolo 10 della LR 39/2000, presentati alla Giunta Regionale dagli Enti competenti alla gestione del PAFR, con la rispondenza agli indirizzi approvati da Ente Terre e quantificando le risorse da assegnare per gli interventi di cura, miglioramento e valorizzazione del PAFR, tenendo conto dell'obiettivo in termini di proventi di gestione di cui al sopra indicato punto 5);
  - espressione di pareri sulle richieste da parte degli Enti competenti relative ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a carico delle misure attivate con il PRAF 2012-2015 che riguardano il PAFR;
11. finalizzare, in accordo e su proposta degli enti competenti alla gestione, l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni dei beni del PAFR già nelle disponibilità di Ente Terre destinati a finanziare interventi urgenti di messa in sicurezza dei beni del PAFR o la realizzazione di progetti di valorizzazione degli stessi in base a priorità che dovranno essere specificate nel Piano delle attività.

## **D. Gestione aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali (Art. 2, comma 1, lettera e)**

Ente Terre Regionali Toscane, in base alla legge istitutiva, è tenuto a gestire le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolgere anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione alla legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Si precisa che l'Ente ai sensi della LR 80/12 non è chiamato a perseguire alcun fine di lucro né a operare su mercati contendibili, se non in via residuale nella misura in cui ciò sia necessario per assicurare la sostenibilità dell'attività istituzionale.

Nel 2023 dovrà proseguire la gestione delle Tenute di Alberese e di Cesa, del parco stalloni regionali di Pisa nonché controllare la Società Agricola Suvignano Srl (per cui si rimanda alla specifica sezione), anche proseguendo nel piano di sostituzione e ammodernamento del parco macchine delle Tenute, così come sarà definito nel piano degli investimenti dell'Ente per il 2023, anche al fine di migliorare la sostenibilità delle pratiche agricole e l'adozione di moderne tecnologie (agricolture 4.0) nonché di aumentare i livelli di sicurezza degli operatori.

Per quanto attiene le gestioni agricole delle Tenute nel 2023 si dovranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) Proseguire le attività di ricerca, sperimentazione e collaudo delle innovazioni commissionate all'Ente da produttori di mezzi tecnici, istituzioni di ricerca e soggetti pubblici e privati, tra cui le Reti nazionali di confronto varietale, prevedendo prove a pagamento e prove istituzionali;
- b) Proseguire nelle iniziative di trasferimento della innovazione in agricoltura, originate dalle attività di sperimentazione, proponendo all'imprenditoria agricola toscana soluzioni tecnologiche scaturite da prove, ricerche in campo agricolo e forestale. Questa azione deve avvenire consolidando il ruolo propositivo della demofarm di Cesa, con particolare attenzione allo sviluppo delle tematiche inerenti all'agricoltura di precisione. A questo riguardo Ente Terre può sviluppare contratti, convenzioni, accordi di collaborazione, protocolli d'intesa con Istituti di ricerca, Università, Fondazioni Universitarie e altri soggetti, anche privati. Devono proseguire le forme di collaborazione con gli istituti agrari e forestali di istruzione superiore presenti in Toscana, riproponendo il modello del DEMODAYS organizzato nel 2022;
- c) Ente Terre, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei, deve coordinare e animare, in stretto accordo con la Direzione agricoltura della Regione Toscana, la Comunità della Pratica (CoP) sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare e il Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e promozione dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) con l'obiettivo di promuovere modalità di lavoro fra gli aderenti che possano cogliere le opportunità generate nell'ambito dei programmi e delle iniziative nazionali, europee e internazionali;
- d) Ente può aderire, direttamente o in collaborazione con la Regione Toscana e/o istituzioni scientifiche a iniziative progettuali previste dai programmi europei e nazionali di interesse per la realtà agricola regionale e deve proseguire l'attività nel Consorzio Europeo CAP EUROPE INNOVATIONE CONSORTIUM che gestisce l'EIP-AGRI.

e) In collaborazione con la Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, ai sensi della Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 59 del 27/07/2020, Ente Terre, nel corso del 2023 è tenuta a operare attivamente per:

- proseguire il processo di nascita del Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa (Centro Sicurezza Regionale Toscano, con parco tematico sulla sicurezza) e in particolare completare la realizzazione del primo stralcio campo prova regionale per la guida in sicurezza delle macchine agricole;
- collaborare con Regione Toscana nell'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n.435 del 26/04/2021;

f) Ente Terre deve inoltre:

- proseguire le attività di gestione diretta della Banca Regionale del Germoplasma vegetale presso la Tenuta di Alberese e di Cesa;
- fornire, ove richiesto, supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale Toscana nell'ambito delle attività di propria competenza;
- Collaborare alla realizzazione del Polo per l'industria e la Trasformazione Agroalimentare che sarà realizzato su terreni di Ente Terre presso il centro aziendale di Rispecchia;
- Assicurare la migliore utilizzazione dei terreni e degli immobili di proprietà, per finalità produttive agricole e forestali, turistiche, ricettive e convegnistiche.
- Nell'ambito del piano degli investimenti, per il triennio 2023-2025, Ente Terre deve, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, definire una programmazione al fine di proseguire nell'ammodernamento delle strutture, evitare il degrado, accrescere i livelli di sicurezza compresa la programmazione di nuovi interventi funzionali al conseguimento degli obiettivi, tenuto conto anche delle necessità della Tenuta Agricola di Suvignano.

Per quanto attiene la Tenuta di Alberese, in base a quanto disposto dalla lr 66/2020, Ente Terre deve proseguire l'attività di collaborazione per la valorizzazione e promozione del territorio con l'Ente Parco Regionale della Maremma, attraverso lo sviluppo di attività agricole e zootecniche di qualità, la conservazione della biodiversità, la tutela del paesaggio e dei beni storici e archeologici, la fruizione turistica sostenibile e il supporto allo sviluppo dell'economia locale addivenendo alla sottoscrizione di appositi atti convenzionali.

Ente Terre deve proseguire nelle attività di agriturismo di qualità presso la Villa Granducale di Alberese e presso gli altri immobili di proprietà, compreso l'uso della Cappella Granducale per cerimonie, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la fruizione di alcuni luoghi e attività di eccellenza della Tenuta di Alberese (es. Selleria, Escursione di lavoro con i Butteri, Villa Fattoria Granducale).

Ente Terre deve inoltre collaborare con gli Enti pubblici territoriali per la promozione del territorio.

Nell'ambito del piano degli investimenti, per il triennio 2023-2025, Ente Terre deve inserire i lavori necessari per l'ammodernamento delle strutture degli agriturismi presenti ad Alberese, nei limiti delle risorse disponibili in bilancio, anche derivanti da parte degli utili delle annualità pregresse.

Ente Terre nel 2023 deve proseguire nell'attività di tutela e valorizzazione delle varietà locali toscane (iscritte al Repertorio regionale) di cui alla LR 64/04 e alla DGRT n. 573 del 23 maggio 2022 Reg.(UE) 1605/2013 – PSR 2014/2022 ver 10.1, Sottomisura 10.2: modifiche alle Disposizioni specifiche per l'attuazione della sottomisura 10.2 “sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura”, Delibera Giunta regionale n. 625 del 12 giugno 2020 e n. 1215 del 7 settembre 2020 - recante le linee prioritarie di intervento in tema di tutela e valorizzazione della Agrobiodiversità, attraverso:

- 1) il necessario supporto alla Direzione Agricoltura della Regione Toscana alla implementazione della legge nazionale n. 194/2015 “Disposizione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”, per istituire il Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare che è costituito dall'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e compreso, qualora richiesto;
- 2) la partecipazione a Commissioni e incontri di livello nazionale e europeo in rappresentanza della Regione Toscana su questa specifica tematica;
- 3) la gestione, implementazione, monitoraggio e la verifica dell'attività di conservazione “in situ” compresi i rinnovi o le stipule delle convenzioni con i Coltivatori Custodi che permettono l'accesso al rimborso spese previsto per tale attività dal PSR 2014/2024;
- 4) la gestione, implementazione, monitoraggio e la verifica dell'attività di conservazione “ex situ” svolto dalle sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), compresa la sottoscrizione dei rinnovi o della stipula di nuove convenzioni con le Sezioni della BRG compreso l'Orto Botanico Opera delle Mura del Comune di Lucca;
- 5) la sorveglianza fitosanitaria del materiale conservato avvalendosi anche di professionisti, e prevedendo anche la sottoscrizione di specifici accordi e protocolli di intesa con il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana, gestione di eventuali piani di risanamento e sostituzione, nei campi catalogo e campi collezione, delle accessioni positive a fitopatie;
- 6) l'ampliamento, dove necessario e in presenza di risorse disponibili, della rete di conservazione “in situ” ed “ex situ” al fine di raggiungere gradualmente per ciascuna accessione iscritta al Repertorio Regionale almeno 2 siti di conservazione “in situ” (Coltivatori Custodi) e “ex situ” sezioni (Banca del Germoplasma), compresa la possibilità di proporre l'attivazione di nuove sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;
- 7) la verifica che le sezioni della Banca del Germoplasma attualmente riconosciute forniscano le necessarie garanzie di continuità conservativa e in caso di incertezza attivare uno studio propedeutico a spostare o duplicare la conservazione anche presso la Banca Regionale gestita direttamente da Ente Terre nelle proprie Tenute Agricole;
- 8) la gestione dell'elenco dei Coltivatori Custodi con la verifica del possesso e della permanenza dei requisiti oggettivi previsti nella L.R. 64/04 e il conferimento di incarichi professionali per la assistenza tecnica e controllo sia dei Coltivatori Custodi che delle sezioni della Banca Regionale del Germoplasma;
- 9) la gestione della Rete di conservazione e sicurezza e verifica del funzionamento della stessa al fine di favorire l'uso durevole delle risorse a rischio estinzione della Regione Toscana;
- 10) la realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana, in particolare attraverso la Rete di conservazione e

sicurezza, mediante la realizzazione di eventi formativi specifici (giornate in campo, attività di workshop e seminari, visite guidate ai campi catalogo delle tenute di Alberese e Cesa, interventi presso le scuole agrarie toscane); Ente Terre è tenuto a proseguire, nei limiti delle risorse economiche disponibili, l'attività dei canali informativi sui social media (facebook, twitter, instagram), ma anche su canali televisivi, volti alla massima diffusione della conoscenza della attività di conservazione e valorizzazione della agrobiodiversità toscana. Ente Terre deve inoltre promuovere l'attività e i risultati ottenuti sul proprio sito internet;

11) l'attivazione di Progetti di recupero, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche locali vegetali a rischio estinzione della Toscana, tramite ordinativo diretto sul sistema START ai soggetti indicati nel Decreto Direttore Gestioni Agricole n. 95 del 08/11/2018 e avvio di nuovi progetti tramite scorrimento della graduatoria in presenza di risorse;

12) il potenziamento attraverso l'aumento delle dosi inseminanti poste in crioconservazione, della Banca Regionale del Germoplasma animale, e realizzazione del progetto della messa in conservazione, oltre agli equidi, anche delle razze bovine autoctone toscane con studio delle attività propedeutiche, dei costi di prelievo presso gli allevatori e successivo congelamento, ricognizione su quanto già presente presso altre strutture e modalità di acquisizione;

13) la partecipazione programmata di Ente Terre alle Commissioni regionali competenti nel campo della agro-biodiversità;

14) l'implementazione delle attività, connesse a una più ampia gestione della L.R. 64/2004, mediante l'attivazione, in accordo con la Giunta Regionale, di percorsi condivisi di valorizzazione delle varietà locali a rischio di estinzione ritenute meritevoli per aspetti commerciali/nutraceutici e agronomici e conservate presso le proprie Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e iscritte al Repertorio di cui alla L.R. 64/2004, valutando la possibilità di iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà da Conservazione di cui alla L.1096/71, sentite le apposite Commissioni regionali competenti;

Per quanto attiene lo svolgimento dell'attività di gestione del parco stalloni regionale, posto nelle strutture del Parco di San Rossore, preso atto delle criticità gestionali dell'attuale sistema di assegnazione, movimentazione e impiego degli stalloni (di proprietà pubblica e privata) per l'attività riproduttiva, nonché dell'attività condotta quale centro di produzione sperma, Ente Terre, nell'anno 2023, è chiamato a valutare insieme alla Regione Toscana e agli stakeholders interessati del sistema allevatorio, le modalità per un ridimensionamento dell'attività, modificando, in base ai risultati emersi e alle decisioni assunte, le presenti Direttive.

Pertanto, nella fase di avvio del 2023, Ente Terre procederà nel solco dell'attività già in essere, con le seguenti linee di sviluppo, ferma restando la possibilità per Ente Terre di avviare una fase di riduzione delle stesse in attesa dell'emanazione di eventuali nuove Direttive da parte della Regione:

1) predisporre e gestire l'attività riproduttiva delle razze equine autoctone (cavalli di razza Maremmano, Appenninico, Monterufolino e Asino dell'Amiata) collaborando alla definizione del piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta in collaborazioni con le rispettive associazioni di riferimento;

2) prendere in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni delle razze di cui al punto 1) idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/ incremento del patrimonio delle suddette razze, anche in riferimento alla convezione in essere fin dal 2013 tra Regione Toscana e Carabinieri Forestali, in virtù della quale, vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento

della razza equina Maremmana di cui al precedente punto a) stalloni testati provenienti dagli allevamenti del C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale. Per quanto sopra esposto dovrà essere attentamente valutata l'opportunità di rinnovare o meno tale Convenzione, la cui scadenza è stabilita a metà 2023;

3) concedere/dare in cessione a fida gratuita, stalloni (e anche asine della razza Amiata) a gestori autorizzati di stazioni di monta con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire al mantenimento e alla diffusione delle razze autoctone toscane;

4) ripetere, per conto della Regione Toscana, la procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta, vista la mancanza di interesse da parte del mercato di questi soggetti, spesso anziani e problematici;

5) gestire il Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura gratuita di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o a Registri anagrafici;

6) affiancare al Centro regionale di produzione sperma equino e asinino, la Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, cinta senese e razza bovina di mucca pisana, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma. A fini della gestione del "Recapito" Ente Terre può avvalersi, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o affidamento di servizi, della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria che è centro di eccellenza riconosciuto e che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche. Testare alcuni dei migliori puledri provenienti dal Performance Test effettuato dall'A.N.A.M. (Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Maremmano) per verificare l'attitudine alla conservazione del loro materiale genetico. Nel 2023 prenderanno avvio gli studi propedeutici per la conservazione anche delle specie bovini autoctone;

7) Avviare una verifica congiunta con Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore e Regione Toscana del rispetto delle condizioni stabilite dalla Convenzione in essere.

### **E. Attività di promozione della legalità (Art. 2, comma 1, lettera e)**

Con legge regionale 66/00 a Ente Terre Regionali Toscane è stata assegnata una nuova funzione, inerente la promozione della legalità. Tale modifica della legge 80/12, istitutiva di Ente Terre, deriva dall'assegnazione, da parte di ANBSC (l'Agenzia Nazionale per le gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata), di tutte le quote sociali della Società Agricola Suvignano srl, che è così diventata Società controllata di Ente Terre.

Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 22 ottobre 2018, Ente Terre è tenuto seguire le indicazioni del Tavolo di Coordinamento, presieduto dall'Assessore regionale con delega alle Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità, composto da sei membri effettivi in rappresentanza di Regione Toscana, Ente Terre, Comune di Murlo e Comune di Monteroni d'Arbia, a cui compete redigere le linee guida del progetto di sviluppo e definire le linee di indirizzo nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; per quanto stabilito nell'accordo la

presente sezione delle Direttive potrà essere integrata con le linee guida e gli indirizzi che scaturiranno dal Tavolo di Coordinamento menzionato.

Nell'ambito delle iniziative che interessano la Tenuta di Suvignano, uno fra i più rilevanti beni confiscati a Cosa nostra a livello nazionale, la Regione Toscana si è impegnata nell'adeguamento delle sue strutture ricettive in modo che queste possano essere utilizzate a supporto delle iniziative pubbliche che interessano la cittadinanza sui temi della lotta antimafia, considerando il forte richiamo che il valore simbolico della tenuta esercita. Ricordiamo inoltre che fra le iniziative promosse dopo la confisca è stato progettato e realizzato un percorso trekking che fiancheggia la vicina Via Francigena, che sicuramente attrarrà numerosi viandanti. La ristrutturazione di questi immobili è stata prevista con le delibazioni n. 1513/2019, adottata in attuazione di quanto disposto dall'articolo 21, comma 2 bis, della l.r. 73/2018 e alle deliberazioni della Giunta regionale n. 191/2020, 462/2020 e 637/2020 adottate attuazione dell'articolo 13 della l.r. 79/2019. Ente terre regionali toscane proseguirà la realizzazione dei lavori mediante la società Agricola Suvignano S.r.l. predisponendo il progetto esecutivo denominato "Restauro del fabbricato denominato Podere Carità per realizzazione ostello e sala legalità" - finalizzato a supportare e favorire l'ospitalità e la socializzazione dei visitatori impegnati nelle iniziative di turismo sociale o di testimonianza antimafia e alla realizzazione della cosiddetta sala della legalità, che servirà come punto di raccordo di tutte le attività rivolte alla legalità (ad esempio i campi studio). Il Progetto raccoglie in modo unitario gli interventi per i quali sono stati disposti i finanziamenti previsti dalla legge.

In attuazione dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2021, n. 44 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023), che prevede che le risorse già impegnate per gli interventi collegati alle azioni regionali di promozione della cultura della legalità da attuarsi presso la Tenuta di Suvignano possono essere destinate da Ente terre regionali toscane a progettazioni e realizzazioni unitarie, comunque comprensive degli interventi per i quali le direttive della Giunta regionale a Ente terre regionali toscane hanno già disposto la realizzazione mediante la società Agricola Suvignano S.r.l., acquisita la progettazione definitiva. Così come previsto dalla norma, Ente terre regionali toscane presenterà il rendiconto delle spese sostenute entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge indicata. Con deliberazione della Giunta regionale detto termine può essere prorogato di ulteriori sei mesi. In caso di spese inferiori alle risorse attribuite, si provvede a revocare le somme erogate e non rendicontate.

Per la gestione e valorizzazione dell'azienda è necessario analizzare, tramite la predisposizione di idonei progetti di fattibilità, le possibili soluzioni praticabili in termini di riorganizzazione produttiva e delle attività, anche dal punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria e a presentare alla Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana un business plan che dettagli le ipotesi di sviluppo economico e produttivo dell'impresa agricola.

Nel corso del 2023 Suvignano deve proseguire a ospitare, con il coordinamento di Ente Terre e in sinergia con gli uffici della Regione Toscana, le attività inerenti la promozione della legalità, utilizzando e implementando il "percorso della legalità", per la comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta come luogo simboli di valori. Inoltre Ente Terre e la Società agricola Suvignano devono collaborare con gli uffici regionali e con Fondazione Sistema Toscana nella organizzazione dell'evento annuale che, deve essere rivolto a tutta la cittadinanza e diretto a promuovere la diffusione della legalità, con le modalità che saranno indicate dalle strutture regionali competenti.

Nel corso del 2023 Ente Terre deve pertanto attivarsi per verificare, in accordo con Regione Toscana, anche attraverso accordi/convenzioni e/o appalti di servizio ad Agenzie specializzate (attivati da Ente Terre o dalla stessa Società Agricola Suvignano Srl), la possibilità di finanziamenti straordinari su fondi nazionali/internazionali (ad esempio PNRR o fondi per i cosiddetti “beni esemplari”), derivato dall’essenza stessa della Tenuta, quella di bene sottratto alla criminalità organizzata e quindi destinatario di specifici fondi.

La Tenuta Suvignano è, e deve rimanere, un’impresa agricola che produce beni primari, selezionati attraverso una attenta verifica delle richieste del mercato, ma con una estrema attenzione all’ambiente e ai prodotti agricoli tradizionali, tenendo conto della priorità delle ricadute positive sul territorio locale.

La società Agricola Suvignano srl è un’impresa agricola ma non è dotata della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), titolo necessario per partecipare a numerose opportunità di finanziamento riservate a questa categoria di imprenditori agricoli (fra cui, oltre al PSR, anche il PNRR). Il riconoscimento della qualifica di IAP è disciplinata dalla l.r. 45/2007 e dal dpgr 49/2017 che, in conformità alla normativa nazionale (dlgs 99/2004), stabiliscono che ai fini del riconoscimento della qualifica di IAP il soggetto deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate, dedicare alle attività agricole, di cui all’articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50 per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e ricavare dalle attività medesime almeno il 50 per cento del proprio reddito globale da lavoro. Per quanto riguarda le società agricole la normativa stabilisce che la società acquisisce la qualifica di IAP quando almeno un amministratore è in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per questo Ente Terre, nella sua qualità di socio unico della Suvignano srl, nel 2023, verificato che la società non rientra nel campo di applicazione del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), deve formalizzare il passaggio dall’attuale organo amministrativo unico ad un consiglio di amministrazione, in cui almeno un consigliere di amministrazione sia imprenditore agricolo professionale, previo passaggio preliminare con l’Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

In prosecuzione delle attività 2021 presso la Tenuta agricola di Suvignano è collocato il “Centro regionale delle competenze per i Prodotti Agroalimentari Tradizionali” inteso, non solo come un luogo espositivo, quanto quale luogo di reale conoscenza, e della valorizzazione di tali prodotti.

Nel 2023 Ente Terre è chiamato a sostenere e dirigere l’evoluzione della Società agricola Suvignano s.r.l e a dare indicazioni all’amministrazione della Società affinché siano poste in essere le misure necessarie a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro per i dipendenti della Tenuta.

----

**RISORSE TRASFERITE DALLA REGIONE TOSCANA A ENTE TERRE PER IL  
FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FUNZIONI PREVISTE DALLA  
L.R.80/2012 E DALLE PRESENTI DIRETTIVE PER il triennio 2023-2025**

<b>Attività</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Risorse stanziati 2023</b>	<b>Risorse stanziati 2024</b>	<b>Risorse stanziati 2025</b>
Spese annuali per funzionamento ex art.12, comma1, lettera a) della Legge regionale 80/2012	<b>52480</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
Spese annuali per la rimodulazione della dotazione organica, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e dell'articolo 7 della lrl 66/2020	<b>52967</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>
Spese annuali per attività ex art.12, comma1, lettera b) della Legge regionale 80/2012, in particolare (ma non esclusivamente) con riferimento alle seguenti funzioni:  - art. 2, lettera a): Banca della terra  - art. 2, lettere b), c) e d): gestione forestale, gestione del PAFR, piani di gestione	<b>52687</b>	<b>650.000,00</b>	<b>650.000,00</b>	<b>650.000,00</b>
Spese annuali per attività ex art.12, comma1, lettera b) della Legge regionale 80/2012 con riferimento alla seguente funzione:  - art. 2, lettera e): Gestione delle aziende agricole, di altre superfici agricole e forestali e del parco stalloni regionale	<b>52139</b>	<b>32.384,11</b>		
Gestione della legalità svolte da Ente Terre Regionali Toscane presso la società Agricola Suvignano S.r.l. ex art. 1 commi 1 e 4 della L.R. 44/2022	<b>53568</b>	<b>80.000,00</b>	<b>80.000,00</b>	<b>80.000,00</b>
totale		<b>1.392.384,11</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>1.360.000,00</b>
<b>Attività/spese da realizzare nel 2023</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Risorse stanziati 2023</b>	<b>Risorse stanziati 2024</b>	<b>Risorse stanziati 2025</b>
Riassegnazione di parte dell'utile delle annualità pregresse per un utilizzo finalizzato ad opere di investimento	<b>52781</b>	<b>170.120,00</b>		
totale		<b>170.120,00</b>		